

Assolti Ocera, La Rosa, Puglisi e Marino

S'è conclusa con tre condanne e altrettante assoluzioni l'udienza preliminare dedicata ai giudizi abbreviati dell'operazione "Grano Maturo", che si è celebrata davanti al gup Marco Dall'Olio.

Si tratta dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Giuseppe Farinella e dalla squadra mobile su un giro d'usura in città, che nel dicembre del 2005 registrò una serie di arresti e sequestri patrimoniali.

Il gup ha condannato a 6 anni di reclusione e 3.500 euro di multa il lattoniere Gino La Malia; a 2 anni e 8 mesi di reclusione, più 4.000 euro di multa, l'imprenditore edile Orazio Sciabà; a 2 anni e 4 mesi di reclusione, più 1.000 euro di multa, Angelo Muni.

Quattro le assoluzioni decise dal magistrato: il commercialista Fulvio La Rosa, l'agente di commercio Antonino Puglisi e Angelo Marino sono stati assolti da tutte le accuse a loro carico con la formula «perché il fatto non sussiste»; l'avvocato Enzo Ocera, è stato assolto dalle due accuse contestate, entrambi casi di presunta usura, con le formule «perché il fatto non sussiste» (capo K) e «per non aver commesso il fatto» (capo L). Il gup ha anche disposto la liquidazione di 10.000 euro di risarcimento alla parte civile, la "Fondazione Antinsura Padre Pino Puglisi", che è stata rappresentata in giudizio dall'avvocato Guido Martini. Nei confronti dell'avvocato Ocera il gup ha disposto il dissequestro e la restituzione di tutto quanto era stato oggetto all'epoca del sequestro preventivo.

Il pm Giuseppe Farinella che ha rappresentato l'accusa aveva chiesto la condanna di Sciabà (2 anni, 3 mesi e 4.000 euro di multa), La Malfa (8 anni e 3.500 euro di multa), Muni (2 anni, 4 mesi e 3.000 euro di multa), La Rosa (un anno, 6 mesi e 3.500 euro di multa), Ocera (un anno, 3 mesi e 3.500 euro di multa e assoluzione dal capo d'imputazione "k"), e aveva sollecitato l'assoluzione per Puglisi e Marino. Nel corso dell'udienza preliminare dedicata ai giudizi abbreviati è stata anche svolta attività istruttoria poiché sono stati sentiti alcuni testi e alcune parti offese del reato d'usura.

Lunghi e articolati gli interventi difensivi, che sono stati tenuti dagli avvocati Antonio Strangi, Giuseppe Carrabba, Alessandro Pruiti, Salvatore Silvestro, Giacomo Orlando, Tino Celi, Franco Barbera.

E in merito alle assoluzioni del commercialista La Rosa e dell'avvocato Ocera registriamo una nota da parte di uno degli avvocati del primo, Giacomo Orlando, e dello stesso avvocato Ocera.

«In merito alla posizione del dott. La Rosa – scrive l'avv. Orlando - l'annullamento da parte del Tribunale del Riesame del provvedimento degli arresti domiciliari, a pochi giorni dalla sua emissione, aveva già fatto prefigurare una positiva risoluzione della vicenda giudiziaria. La misura cautelare, infatti, dura appena tredici giorni, inoltre già allora il TdR evidenziò la mancanza di indizi di colpevolezza, ed analizzò la documentazione prodotta, ritenendola sufficiente a chiarire la sua posizione. Il Tribunale - prosegue l'avv. Orlando -, accertò che non vi era nel comportamento del La Rosa nulla di penalmente rilevante, come anche riscontrabile dalle intercettazioni ambientali e telefoniche - a suo tempo effettuate a carico dell'elemento cardine dell'indagine, Salvatore Dominici. Effettivamente nei suoi confronti, non furono attuati provvedimenti patrimoniali di sequestro e perquisizioni, e ciò faceva intuire il ruolo marginale attribuitogli dagli inquirenti fin dall'inizio nel loro farraginoso teorema accusatorio, teorema che è stato mandato in frantumi dal TdR prima e da una piena sentenza di assoluzione poi».

L'avvocato Ocera in una nota diffusa alla stampa si è dichiarato “soddisfatto della sentenza, anche se tengo a sottolineare che non si sarebbe dovuto procedere al mio arresto alla luce delle investigazioni o al mio rinvio a giudizio alla luce degli ulteriori chiarimenti in sede d'interrogatorio di garanzia e della lapidaria ordinanza del Tribunale della Libertà. I danni da me subiti - ha aggiunto l'avv. Ocera - sono incalcolabili, ma nulla rispetto ai danni che ha subito la credibilità delle Istituzioni dello Stato, alle quali sarà inviata un'approfondita denuncia, in corso d'ultimazione, con la quale si chiederà di chiarire una serie di coincidenze. È in corso l'organizzazione di una conferenza stampa sull'illustrazione di tali iniziative e di ulteriori anche alla Corte di Strasburgo, alle quali saranno invitati ad intervenire illustri colleghi, che saranno chiamati a fare del collegio di difesa”.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS